❑ Mozione n. 312

presentata in data 19 aprile 2012
a iniziativa del Consigliere Latini
"Disoccupazione giovanile"

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la disoccupazione giovanile, negli ultimi anni ha subito un aumento drammatico che impone alla Regione Marche il dovere di porre in essere un quadro di politiche attive;

che la disoccupazione giovanile deve in ogni modo essere arrestata. I giovani sono la base del presente, e la cui solidità sarà fondamenta del futuro. Solidità garantita da politiche che mirino ad attribuire al giovane un diritto al presente e di predisporsi, dall'altra, un futuro;

che a livello Nazionale si evince come la disoccupazione giovanile si attesti poco sotto al 30%, e di come la crisi economica mondiale stia di fatto, giorno dopo giorno, facendo aumentare tale percentuale;

che nelle Marche un giovane su quattro non trova lavoro: il tasso di disoccupazione giovanile nel 2011 è salito così al 23,5%;

che il precariato è una piega del mondo moderno del lavoro, che va emarginato con interventi mirati; ma ciò che ancor più preoccupa è come nelle Marche vi sia posto in capo ai giovani anche quella difficoltà di trovare anche solo una mansione lavorativa precaria;

che il problema della disoccupazione andrebbe ricercato altrove e non sull'umiltà o meno dei giovani ad accettare un lavoro al di sotto del loro livello formativo. I giovani stanno già pagando il prezzo di dover accettare lavori non soli sempre meno qualificati, ma anche mal pagati con contratti definiti "flessibili";

che le nuove generazione sono già costrette a vivere una condizione difficile non solo per il presente ma anche per il futuro, la più umiliante di tutte, quella di non poter avere un lavoro stabile che consenta loro di fare dei progetti per realizzarsi non solo nel professionalmente, ma anche nella vita personale;

che da dati forniti dalla CGIL Marche, nel quarto trimestre del 2011, il numero degli occupati nella nostra Regione è sceso di 5.000 unità:

che quindi il saldo negativo di 0,8 punti percentuali, ha una tendenza molto peggiore rispetto al dato nazionale che è lo 0,1 %;

che il maggior calo nel nostro territorio si e registrato nell'industria manifatturiera: si sono persi 17 mila posti di lavoro rispetto al quarto trimestre del 2010 (-7,7%; penalizzate di più le donne: -11,1%), quasi esclusivamente lavoratori dipendenti. E' drammatica anche la situazione nelle costruzioni: l'emorragia occupazionale equivale a 5 mila lavoratori in meno (-12%), di cui il 40% dipendente;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale ad adoperarsi per una politica economica e sociale che faccia della redistribuzione della ricchezza e della lotta alla disoccupazione le leve per uscire dalla crisi; il tutto per favorire un radicale rinnovamento e per promuovere una più consolidata immagine di questa Regione.